Anno VIII. TORINO, Mercoledì 6 MAGGIO 1874 Num. 125.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 MAGGIO 1874

L'influenza della stampa in Italia.

Non naviga sicuramente in acque molto buone la stampa italiana, poichè rado riesce a varcare i confini della propria provincia. Uniti politicamente molto abbiamo ancora a fare prima di effettuare la nostra unità morale, prima che si crei una vera opinione pubblica nazionale. Percorrete le principali delle nostre città e appena vi verrà fatto d'incontrare dei fogli di altri distretti della penisola, se non forse alcuni della capitale, non perchè questa abbia ottenuto sinora un primato morale nella nazione, ma semplicemente perchè sede del Parlamento e del Governo. Torino è ancora, per quanto riguarda la stampa periodica, la città meno municipale, più inclinata a leggere quanto si scrive nelle altre provincie.

Quindi la difficoltà che menino vita rigogliosa gli organi anche i più accreditati delle diverse parti politiche. Poco diffusa è sventuratamente ancora l'istruzione, e quindi siamo lontani dal poterci paragonare, a cagion d'esempio, all'America, ove in moltissime città basta la popolazione locale a mantenere parecchi giornali, e quelli delle metropoli possono spendere somme immense per trattare ampiamente tutte le materie e procacciarsi per mezzo della telegrafia pronte ed estese notizie e dare talvolta i documenti principali al tempo medesimo che si pubblicano nelle capitali del mondo civile.

Noi abbiamo pertanto visto con dispiacere che, per mancanza di alimento, cessasse la *Riforma*, che a Roma era l'interprete più sincero della sinistra parlamentare, conservatasi fedele all'antica sua bandiera. Non uscendo mai dalla cerchia dell'opposizione costituzionale, temperata nelle forme, cortese nella polemica, accogliendo con imparzialità le osservazioni anche dei suoi avversarii, era meritevole di destino migliore. Abbiamo avuto qualche volta occasione di spiegarci a vicenda e manifestare in alcune questioni politiche le nostre differenze, senzachè queste lasciassero dietro sè ombra di animosità. Il perchè ci auguriamo che essa possa tosto risorgere e non lasci aperto il campo ai soli oppositori di tempra e di sentimenti molto diversi, a coloro i quali non sanno intingere la penna che nel fiele, e speculano sulla maldicenza.

Ma se le condizioni morali dell'Italia non lasciano ancora che fiorisca la stampa indipendente, vivente di vita propria, quella cioè che non abbisogna di favori governativi o di quelli dei capi di parte per vivere, giustizia è pure il dire che sua è anche in gran parte la colpa.

Anzichè rendersi veramente sincera interprete dei voti della popolazione, come porterebbe il suo ufficio, non rappresenta bene spesso che le opinioni, le tendenze, talvolta i pregiudizi e le passioni d'una piccola consorteria, e non attinge largamente ai fonti della nazione. E vediamo che solo pruovano i fogli i quali, pur non seguendola ne' suoi erramenti e cercando anzi di correggerla, s'ispirano tuttavia alla reale pubblica opinione.

Dimostrate al popolo che prendete a cuore la giustizia, la prosperità materiale, la spedizione pronta degli affari, la modicità ed equa distribuzione dei tributi, la salvaguardia de' suoi diritti e vi comprenderà, sarà pronto a seguirvi in questa via. Non troverete invece che degl'indifferenti quando lo trattenete con questioni oziose ed a cui non è preparato. Come mai, a cagion d'esempio, si infiammerà pel suffragio universale, quando si poca cura si prende pure del ristretto? o credete che perchè le preferenze che si danno a qualche stabilimento di credito e le gelosie per qualche altro mettono sottosopra la Camera elettiva ed inducono il Governo a presentare un informe disegno di legge, il quale non rimedia a nessun inconveniente, i cittadini si appassioneranno alle polemiche di cui sono origine? Ciò ch'essi vorrebbero non è altrimenti la sostituzione di un biglietto all'altro, ma il ritorno allo stato normale, la sicurezza del domani, la facilità del credito. E non toccando la stampa opponente gli argomenti che interessano più vivamente la popolazione, non ci meraviglia se si trovi nella condizione in cui s'è trovata negli anni testè scorsi la *Riforma*.

Fu già notato che troppo sovente i rappresentanti del popolo dimenticano le promesse fatte ai loro elettori. Egli pare che prima di entrare nell'aula di Montecitorio si tuffino in Lete, e più non badino che alle artificiali divisioni ond'è composto il Parlamento. I loro programmi di buona amministrazione, di decentramento, di economia, di severo sindacato del potere esecutivo cedono alla tattica di parte. E a queste guerricciuole prende, più che non si crederebbe, parte la stampa periodica, la quale a sua volta s'ispira più da esse che non dai sentimenti generali della nazione, di cui si dice duce e maestra.

Conseguenza di ciò è che la stampa non eserco fra noi molta influenza. La governativa, la quale sostiene gli atti del potere, anche quando va più a ritroso delle aspirazioni nazionali e, distaccandole pure, della libertà e della giustizia, eccita diffidenza e per poco non è accusata di venale. L'opponente per non limitarsi a muovere delle censure ragionevoli, intaccare i principii stessi generalmente ammessi, non trova un'eco, non fa dei proseliti. Le sue esagerazioni, la sua violenza, segno non di forza ma di vera debolezza, la condannano ne' più casi a menare una vita stentata o a perire. Invano i fogli radicali ritentano la pruova, un fato eguale costantemente gli attende, gli errori medesimi dei reggitori, che pur sarebbero, senza volerlo, i loro migliori alleati, non suscitano nella popolazione favore per essi.

Nuova via di comunicazione dell'Alto Piemonte col Gottardo.

Togliamo dalla *Gazzetta di Saluzzo* del 25 aprile, e siamo lieti di pubblicare il seguente articolo:

« Non sempre tutto ciò che può essere di utilità ad una Provincia, ad una zona di territorio deriva da opere che siano attivate sulla Provincia medesima, talvolta anzi questi vantaggi sono procacciati da intraprese eseguite anche in lontane regioni. Perciò faranno opera savia e provvida coloro che preposti alla amministrazione di un paese, nel mentre si studiano di procacciargli tutte le risorse derivanti dal territorio medesimo, volgeranno anche vigilanti lo sguardo alle circostanti regioni per non trasandare quegli aiuti e quegli impulsi che da esse potessero ricevere ad incremento della propria prosperità.

« Una delle aspirazioni naturali del Saluzzese, il quale da una parte desidera di collegarsi con ferrovia più brevemente a Torino, si è di venir unito dall'altra parte direttamente con Cuneo, e di là colla riviera Nizzarda, che si può dire la gran consumatrice di molti prodotti del nostro suolo. A tale intento non potrà certamente bastare il traforo che si sta attualmente scavando verso la sommità del Tenda per abbreviare la via ordinaria, la quale non potrà anche con questa accorciatoia lottare colla ferrovia di Savona.

« Aperta questa, noi crediamo che tutta la parte alta della nostra Provincia, se non verrà essere posta in dimenticanza ed all'infuori delle vie commerciali, dovrà cercar modo di ottenere un nuovo varco ferroviario da Cuneo a Nizza.

« Or bene, questa intrapresa che fra non molto sarà per noi di una vera necessità, potrebbe ottenere un maggior impulso, un motivo di più di riuscita nel progetto che si sta maturando lungi da noi di una più breve ferrovia da Torino al Gottardo per Santhià-Gattinara-Orta-Intra-Locarno. Una ferrovia da Nizza-Cuneo-Saluzzo-Airasca-Torino-Gattinara-Intra-Locarno offrirebbe il più breve passo al mezzodì della Francia per accedere alla Svizzera orientale e Germania, ed il secondo tronco da Torino al Gottardo sarebbe il più utile complemento del primo da Nizza a Torino.

« Queste due linee si completerebbero e si coadiuverebbero a vicenda, poichè siccome Nizza è il soggiorno invernale prediletto dei più facoltosi stranieri, il Lago Maggiore colla sua succursale del Lago d'Orta lo sono durante la più bella stagione, cioè dalla primavera all'autunno, massime essendo dalle loro sponde alle cime dei monti assai breve il passo nei grandi calori della state. La continua ricerca di abitazioni lungo quelle amene e ridenti spiaggie, non ostante i nuovi e sontuosi alberghi fabbricativi di fresco, e l'affluenza di forestieri cresciutavi a dismisura, provano quanto sia ambito quel soggiorno, e quale lucroso esercizio incontrerebbe una ferrovia che ne percorresse la parte più florente e più popolata.

« Anche all'infuori del transito internazionale il nostro territorio avrà non dubbio vantaggio di potere più brevemente comunicare col nuovo importante passo alpino e con tutte le località intermedie, alto Novarese, Valle Sesia, Valle d'Ossola.

« Abbiamo sott'occhio il memoriale diramato dal Comitato promotore di quella ferrovia: in esso sono egregiamente esposti i principali vantaggi del nuovo progetto, e si pone in rilievo come tutto l'alto Piemonte, e la città di Torino nell'annodarsi con essa più brevemente al Gottardo, venga ad avvicinarsi contemporaneamente assai più al passo del Sempione, alla Val Sesia ed al Lago Maggiore.

« Tutta la zona subalpina compresa tra Bra, Mondovì, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Ivrea, Biella ed oltre è interessata a questa costruzione, perchè tutta verrà ad avvantaggiarsene per le sue comunicazioni colla Svizzera e Germania. E per quanto queste siano per ora di non grande entità, egli è certo che per accrescerle occorrono appunto le nuove vie onde meglio attivarle. E quando questa vie sono di così lungo corso, per quanto tenue possa essere da principio il contributo di ogni singola località, finisce tuttavia per costituire ai suoi estremi un'ingente massa commerciale, quando tutti i contributi parziali vengono a riversarsi ad un medesimo sbocco.

« Saremo fortunati se potremo accelerare il giorno in cui anche la nostra provincia potrà essere percorsa per tutta la sua lunghezza da una ferrovia di lungo corso quale sarebbe quella più sopra accennata, in correlazione colle nuove comunicazioni da aprirsi col Gottardo. Oltre all'avvantaggiarsene il nostro commercio, le nostre belle vallate potrebbero essere meglio conosciute dai forestieri, e più frequentata la più interessante fra le escursioni alpine, la gita al Monviso.

« Perciò non esitiamo a credere che il progetto di ferrovia destinato a mettere in più diretta comunicazione tutto l'alto Piemonte col Gottardo, troverà presso la nostra Amministrazione provinciale quell'appoggio e quei sussidi di cui ci pare largamente meritevole.

« Ed affinchè più sollecito e di maggior considerazione possa riuscire l'appoggio suaccennato, invitiamo coloro ai quali sta a cuore l'avvenire del nostro circondario a volersi occupare delle suesposte considerazioni, che, riconosciute utili, dovrebbero da essi venire raccomandate agli onorevoli rappresentanti della provincia. »

Porto Maurizio. — Scrivono che quella Camera di commercio, presieduta dall'onorevole Biancheri fratello del Presidente della Camera dei deputati, ha preso la deliberazione di rinnovare le istanze presso il ministro dei lavori pubblici affinchè fra le due linee possibili di ferrovia fra Cuneo e Nizza, e delle quali si occupò il Comitato internazionale costituitosi in Nizza, abbia la preferenza quella di Nizza-Ventimiglia-Cuneo per la valle della Roia.

Novi. — Leggesi nel *Vaglio*, giornale di quella città:

I lusinghieri pronostici che si poterono fare sull'aprirsi della stagione vengono confermandosi. Tutto fa sperare un'annata delle migliori.

I grani si sviluppano a meraviglia. In più d'un luogo crescono con tanto rigoglio da mettere in sospetto di vederli allettare (coricarsi).

In tanta ricchezza di vegetazione, circostanza favorevole alla mitezza dei grani, non no attivo si presenta lo sviluppo delle erbe. Il fatto ha la sua spiegazione nelle ritardate e non copiose pioggie.

Quei che aspettano foraggi vanno ansi invocando la pioggia.

I frutti in generale sono di un'apparenza quale da molti anni non avevano avuta. Ad una fioritura delle più copiose tien dietro un allignamento promettitore di esuberante quantità di frutta.

Le viti si presentano sotto i migliori auspici. Prospera e bella la vegetazione; copiosa la messa del frutto.

Parma. — Le intemperie continuano a minacciarci ed a tenerci in serie apprensioni circa la sorte dei prossimi raccolti che ci sono promessi tanto abbondanti. Questa notte fummo visitati da un temporale indiavolato che recò gravi danni in vari punti delle nostre campagne. La grandine cadde specialmente su quel di Mariano e di Coloreto. Nell'oltranza verso Sant'Ilario è nevicato. Il freddo continua e lo stato del cielo non lascia molte speranze che la stagione voglia mettersi al buono. (*Gazz. di Parma*).

Carrara. — La *Gazzetta* di questa città scrive:

L'onorevole Fabbricotti cav. Giuseppe, deputato del nostro collegio, trasmetteva alla Commissione direttiva del nuovo ospedale, non solo il capitale di L. 10,000 a favore di quello stabilimento, ma anche i frutti decorrenti dalla data della sua promessa, ammontanti a L. 2000.

Roma. — Leggiamo nel *Mémorial diplomatique*:

Una delle nostre corrispondenze da Roma parla del desiderio espresso in questi ultimi giorni dal conte di Chambord di rendere visita al Papa. Il Santo Padre, mentre si dichiarava felice di questo desiderio, credeva per altro di non potervi pel momento accondiscendere. Esso avrebbe fatto osservare su questo argomento che se ricevesse al Vaticano un personaggio di tale importanza, i giornali ne profitterebbero per affermare ancora una volta che il Papa gode di una libertà la quale a' suoi occhi è più apparente che reale.

— Il Ministro della guerra ha disposto che gli esami di ripetizione pei volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nell'esercito permanente, avranno luogo alla sede di ogni Comando di divisione territoriale dal 1° al 5 luglio p. v.

A questi esami potranno concorrere:

a) I volontari di un anno rimasti deficienti negli esami fatti precedentemente, avvertendo però che dovranno ripetere gli esami

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

Sette mesi presso i Chippeways.

(*Seguito, vedi num 118, 119*)

Dopo alcuni giorni spesi ne' preparativi della nostra spedizione, noi lasciammo Crow-Wing in numero di ventidue persone, tre ingegneri, gli aiutanti, gli *axmen* (uomini dall'ascia) per aprirci la strada e gl'indiani meticci che portavano i nostri bagagli. Codesti meticci colà chiamati *half-breeds* sono discendenti di dissodatori canadiani (*trappeurs*) e di femmine del luogo (*squaws*) e non hanno altra cosa che li distingua dagl'indiani puro sangue, fuor questa: — che qualche volta lavorano, il più raramente possibile, il peggio possibile, ma in fin de' conti, un poco lavorano: mentre il vero Pelle-rossa non si degna mai di lavorare. Quest'ultimo considera il lavoro come cosa disonorante.

Avvenne sovente che uno de' nostri portatori, la schiena carica di coperte, di sacchi, di farina, di *bidoni* o di tende, mentre camminava penosamente traverso la palude, ad un tratto, senza pur pronunziare una parola, lasciava cadere il suo fardello per terra, e via a gambe traverso la boscaglia, spariva senza volgere nemmeno la testa, senza pure domandare il salario che gli era dovuto: egli veniva assalito, per così dire, dalla nostalgia della pigrizia.

Crow-Wing era la nostra ultima tappa in paese incivilito; lasciando quell'umile borgata, noi facevamo il nostro primo passo nella solitudine. Di là in avanti, noi non avremmo più avuto altra cosa innanzi agli occhi che la nostra stessa carovana e l'ammirabile spettacolo della natura. La vita selvaggia ha pure la sua efficace utilità per l'uomo; è una dura ma sana scuola, a cui egli apprende a soffrire senza mormorare, poichè il suo lamento non sarebbe inteso, e senza abbandonarsi a debolezze, perchè sa che da sè solo, dalla sua energia deve aspettarsi la salvezza.

C'imbarcammo sopra un battello piatto e risalimmo il Misissipì, spingendo l'imbarcazione per mezzo di pertiche, e seguitando tutte le sinuosità della riva. Il calore era soffocante, e le terribili zanzare di quelle contrade (*moustiques*) ci facevano soffrire crudelmente. Malgrado guanti di pelle di daino che calzavamo alti fino al gomito, quegl'insetti si abbattevano in folla sulle nostre braccia, introducevano le loro trombe negli interstizi della cucitura e si riempivano del nostro sangue. Si schiacciavano a migliaia addosso a noi, tanto da rendere rosse le nostre vestimenta, ed era come se nulla fosse, il numero di quelle bestiole non diminuiva. La sera ci fermavamo per accamparci sulla terra ferma: appena scesi a riva ci affrettavamo ad abbattere un certo numero d'alberi ed accendevamo un gran fuoco, su cui, quando era bene acceso, si mettevano a coprirlo delle grandi zolle di erba umidiccia; ciò produceva una densa e grossa colonna di fumo che si curvava qua e là al soffio del vento: allora ciascuno si precipitava là dove questo fumo estendevasi; ci stringevamo l'uno contro l'altro per non perdere un atomo di quel vapore nauseabondo e benefico, e ci pareva di rinascere, tornavamo a respirare ed avere un po' di tranquillità; il fumo uccideva le zanzare.

Ma bisognava rinunziare a queste dolcezze chè c'era da lavorare: si piantavano le tende, ci avvoltolavamo da capo a piedi in una coperta, e malgrado il calore ci addormivamo, a meno che un temporale spaventevole, un uragano non venisse a piombare su di noi e inondarci coi torrenti d'una pioggia diluviana. Quando questo grato accidente ci capitava, non ci movevamo dal posto; perchè moverci? non c'era verso di ripararsene, ma nessuno dormiva più e da ogni coperta gocciante uscivano fuori certe bestemmie da marinaio che accompagnavano l'assordante fracasso dei colpi di tuono.

Per dire il giusto, il Misissipì non ha mica una sorgente, ne ha mille e la miglior prova che se ne possa fornire, si è che il fiume si restringe a misura che si avvicina al mare. Prima di congiungersi al Missouri, che è largo quanto lui, egli ha un mezzo miglio di larghezza; ha tre quarti di miglio al disotto di Saint-Louis e un mezzo miglio solamente alla Nuova-Orleans, quantunque abbia ricevuto nel suo seno le acque dell'Ohio, dell'Arkansas, del fiume Rosso e d'una quantità di altri affluenti. Sino a Crow-Wing sulle sue sponde di qua e di là si trovano immense e numerose paludi. Quando le pioggie sono abbondanti, al tempo della fondita delle nevi, il livello dell'acqua s'innalza, questa straripa, le paludi vengono da essa congiunte e il fiume si stende, si allarga così da raddoppiare ed anco triplicare la sua misura ordinaria; nella state il livello dell'acqua si abbassa, le paludi tornano ad isolarsi l'una dall'altra e si attorniano di liste più o meno larghe di terra sabbiosa con un lieve pendio.

Risalimmo così il fiume per dieci giorni e noi non eravamo più che a poche miglia da Pokegama-Falls, vicino al lago Itasca, la sorgente ufficiale del Misissipì. I nostri patimenti durante questo viaggio erano stati tali che uno de' nostri, disgustato affatto da quella prima prova della vita selvaggia, approfittò dell'occasione offertagli da un canotto indiano che discendeva verso il sud, da noi incontrato colà per azzardo: egli ci lasciò, ritornò a Saint-Paul e morì l'indomani del suo arrivo.

La compagnia ferroviaria, allarmata da quest'esempio, ci mandò subito una scatola di farmaci, fra i quali eranvi alcuni da noi conosciuti come buoni e valevoli, che accuratamente furono riposti in luogo sicuro; ma ve n'era di poi una quantità di incerti ed ignoti, pillole d'ogni fatta e liquori d'ogni tinta, l'aspetto di tutte le quali misture ci inspirò un grande rispetto e sopratutto una gran prudenza, non ostante le splendide promesse degli stampati che le accompagnavano, le quali promesse ci parvero troppo lusinghiere per fidarcisi; di guisa che noi riponemmo ogni cosa nella cassa, senza troppo inquietarci di lasciar questa aperta. Qualche tempo dopo ci venne il capriccio di esaminar di nuovo quelle maravigliose medicine; la cassa era vuota. Gl'Indiani avevano mangiato le pillole e bevuto i liquidi, fra i quali si trovava circa un litro di tintura d'arnica e una bottiglia di estratto di Saturno. Dopo tutto questo ingoiamento i birboni non istavano peggio di prima. L'inchiesta che facemmo a questo proposito pose in sodo che i ghiottoni avendo sentito in quei rimedi l'odore dell'alcool, chè quasi tutti ne contenevano, li avevano creduti de' liquori fini e loro avevano fatto onore come tali.

(*Continua*) G. TROULET.

su tutti i gruppi di materiale e non solamente su quelli in cui rimasero deficienti;

b) I volontari di un anno che, per motivi particolari, non poterono presentarsi prima agli esami d'idoneità.

I volontari di un anno che si trovano in uno dei casi ora indicati e che aspirano agli esami di ripetizione, dovranno, non più tardi del 20 giugno prossimo, farne domanda al comandante del Distretto che li ha a ruolo.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 27 aprile a tutto il 3 maggio 1874.

Guardia nazionale	N.	1450
Tiro popolare	»	3400
Associazione universitaria	»	1210
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	500
Società ginnastica	»	330
Società generale degli operai	»	640
Liceo Cavour	»	720
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	»	120
Istituto professionale	»	180
Totale	N.	8530

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio A. D. punti 24, imbroccate 10, totale 34.

2° » Setragno Carlo punti 26, imbroccate 8, totale 34.

3° » Vigliani Lorenzo punti 22, imbroccate 8, totale 30.

Premio mensile — Richiardone Giuseppe punti 109, imbroccate 41, totale 148.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Nicola Domenico.
Premio di centro — Donadoni Giovanni.
Premio mensile — medaglia d'oro — Murichio Giuseppe.

Ringraziamento e riconoscenza. — L'egregio signor G. Rovere, integro ed esperto commerciante della nostra città, uno dei più antichi capitani della nostra Guardia Nazionale, della cui pratica e senno si valse più volte il Cavour consultandolo in argomenti riguardanti il commercio e l'industria (fra cui quello delle tariffe doganali), venne ultimamente insignito di *motu proprio* del Re della decorazione della Corona d'Italia, onorificenza per cui i tanti suoi amici gli espressero con affetto, come a cosa meritata davvero, i più vivi rallegramenti. Il signor Rovere non sapendo come corrispondere ed al regio favore ed alle amichevoli dimostrazioni, ha prese determinazioni che noi altamente lodiamo e cui egli manifesta modestamente colla seguente sua dichiarazione che volentieri pubblichiamo:

« Il sottoscritto, per soddisfare l'impulso del suo cuore, animato dalla riconoscenza dovuta all'amatissimo suo Sovrano per l'onorificenza testè ricevuta, e di moto proprio, e per le congratulazioni avute da molti amici e parenti, in iscambio dei dovuti ringraziamenti, pensa fissare un soccorso ai poveri operai che usciranno in convalescenza dall'ospedale Mauriziano non ancor abili al lavoro; il quale soccorso sarà di lire dieci per ogni mese di tutto il corrente anno da darsi a quello di cui che risulterà più bisognoso dietro la dichiara spedita dal detto ospedale; più assegna lire 50 all'ospedale Cottolengo ed altre lire 50 ai poveri ragazzi delle scuole infantili della parrocchia di Santa Margherita di Torino; e col rincrescimento di non poter fare maggior beneficenza, manda in ispirito una cordiale stretta di mano a tutti i suoi amici.

« GIOVANNI ROVERE. »

I palloni da guerra. — Nel prossimo mese di giugno avranno luogo a Torino esperienze di palloni areostatici pel servizio di guerra.

In Francia esperimenti simili fecero buona prova, e il colonnello Lanza, addetto alla legazione italiana a Parigi, recherà per quell'epoca a Torino i modelli dei palloni francesi.

Teatri. — *Il lion in ritiro*, nuovissimo lavoro in versi ed in 5 atti di Paolo Ferrari, rappresentato ieri sera al Gerbino per la prima volta, ha ottenuto un successo che può dirsi materialmente buono, ma artisticamente contestabile. Ci spieghiamo: Ferrari, nell'edificare questa commedia, si è servito di un argomento frivolo e di una base poco solida: ha tentato di fare il rovescio della medaglia, il *pendant* alla *Nonna scellerata* di A. Torelli, mettendo in campo uno zio ed un nipote, il primo famoso per le avventure galanti ed i duelli amorosi di qualche anno fa; il secondo timido ed innamorato come uno scolaretto.

Siamo in una villa presso Firenze: il *lione*, cioè il conte X., disilluso della vita galante, si è ritirato presso suo nipote e fa professione di fede su certi libroni che paiono messali; addio eleganza, addio *bon ton*: barba lunga, occhiali, veste lunga da prete: è irriconoscibile.

In villa, già si sa, ci sono sempre delle belle ragazze ed anche delle simpatiche vedovelle; e l'innocente nipotino s'invaghisce appunto di una di queste; ma, poveraccio, gli manca l'essenziale, gli manca lo spirito, lo slancio del ganimede per farle conoscere il suo amore; di più egli ha un rivale che lo beffaggia rinfacciandogli la sua timidezza. Come fare? si consulta coi domestici dello zio, due furbacchioni ed impudenti, i quali promettono di fare qualcosa per lui.

Qui incomincia la sfida al *lione* rintanato: gli si dà dell'impotente... alle armi, del vecchio, dell'imbecille; e poi in villa egli incontra nientemeno che un suo antico amore, la marchesa B. divenuta baronessa, sposando un amico di avventure del conte, il barone Z., ed il nipote di questi, una volta suo rivale ed ora rivale del nipotino... senza slancio.

Ah voi mi sfidate, mi date del vecchio; ebbene via la barba, via gli occhiali, fuori gli abiti da damerino e una buona lezione al nipote; e via nella società per patrocinare la causa del suo congiunto e per dare uno scacco a quegli che si permette di svillaneggiare il nome degli X.

Vi facciamo grazia del resto poichè sono tanti e tali gl'imbrogli che si succedono nello svolgimento di questa fase della commedia, che è meglio lasciarli nella penna per non annoiare il lettore.

I primi due atti promettevano un esito trionfale: risa, applausi continui e quattro chiamate agli attori; al terzo la commedia comincia a scadere: si va fino all'ultimo sui trampoli ed il pubblico, avuto riguardo all'esecuzione ed all'illustre nome dell'autore, ha voluto ancora vedere gli attori sulla scena tre o quattro volte.

Conclusione: spirito, ma non sempre di buona lega, bei versi, un argomento troppo diluito: tre atti avrebbero bastato a tutto, ed il *Lion in ritiro* ne conta 5 piuttosto lunghi.

Nell'esecuzione, assai bene Bellotti-Bon protagonista, quindi la signora Tessero-Guidone, Laurina Tessero, di cui era la beneficiata, la Boseghi, ed i signori Bassi, Parducci e Mancini.

Questa sera, come al solito, se ne darà la replica.

La *Maria* ha avuto buonissimo successo, ieri sera, al Vittorio Emanuele. Ne parleremo domani.

Venerdì sera, al teatro Scribe, il prof. Giorgio Mèville egiziano, darà una rappresentazione straordinaria di prestidigitazione.

Questa sera la celebre artista Erminia Frezzolini darà, al Balbo, la *Sonnambula*, uno dei suoi cavalli di battaglia di molti anni fa.

Questa sera ultima rappresentazione dell'uomo-pesce, Victor Natator, all'Alfieri.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 maggio 1874.

A domicilio — Porcù Maddalena nata Castellaro, d'anni 39, di Albenga — Vola Domenico Agostino, id. 71, di Torino, regio liquidatore — Reycend Ferdinando, id. 64, di Torino, architetto e professore alle scuole tecniche — Morganti Luigi, id. 19, di Torino, astucciaio — Cristino Margherita nata Oppl, id. 80, di Pino Torinese, benestante — Giorgis Antonio, id. 64, di Viù, cuoco — Tuninetti Maddalena nata Fiandro, id. 23, di Torino, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 29.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 maggio 1874

Maschi 19, femmine 7 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	730,5	+ 9,5	6,9	79	15° 4'	S O d.	q. ser.
9 ant.	731 0	+ 11,9	6,9	63	15° 4'	N E d.	ser. n.
12 m.	730,6	+ 13,5	5,9	46	15° 8'	E d.	ser. n.
3 pom.	729,6	+ 14,4	5,3	43	15° 8'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	729,4	+ 15,8	5,7	43	15° 6'	E d.	ser. n.
9 pom.	730 1	+ 12,2	6,5	62	15° 3'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,7; massima + 16,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 6 + 6,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 2 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 30

Nascere della **Luna**, 0 47 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 53 matt.

Tramonto, ore 8 53 matt.

Giorno della Luna 21°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Mare generalmente calmo, mosso e agitato golfo Napoli, Taranto e stretto Bonifacio. Venti varii, forti; cielo coperto o nuvoloso. Pioggia alcune stazioni. Barometro variamente e leggermente oscillante. Continua tempo turbato, con venti forti che agiteranno vari punti Mediterraneo.

BANCA AGRICOLA ROMANA.

Ci si prega di pubblicare il seguente resoconto già stampato nel giornale romano la *Libertà*:

Il 16 aprile ebbe luogo a Roma l'Assemblea generale della Banca agricola romana, nella sala della Camera di commercio, gentilmente concessa.

L'adunanza fu numerosissima, e da principio assai tempestosa, essendovi stati clamori, proteste ed abbandono della sala per parte di diversi azionisti, e ciò prima ancora che si entrasse nel merito delle questioni, ossia anche prima si nominasse l'ufficio definitivo di presidenza.

Poco per volta tuttavia un poco di calma si venne facendo, ed allora si potè udire la lettura della relazione dei sindaci e di quella del Consiglio d'Amministrazione, dalle quali si vede che vi fosse molto di esagerato nelle voci messe fuori a carico di questa istituzione.

Gli azionisti ebbero a conoscere che se questa Banca ebbe, come tutte le altre, a soffrire assai dalla crisi commerciale, le sue perdite tuttavia sono minori di quelle credute.

L'Assemblea votò i provvedimenti proposti, fra cui quello di sospendere il pagamento dei *coupons* tanto del primo che del secondo semestre del 1873, inscrivendoli però sui registri come debito sociale, da pagarsi tosto lo permettano le circostanze.

Gli amministratori offersero le loro dimissioni onde l'Assemblea potesse formare un Consiglio che rispondesse ai bisogni del momento, ma furono tutti riconfermati, aggiungendosi inoltre altre persone che possano condiuvare al migliore andamento delle cose.

C'è perciò da sperare di vedere questo stabilimento risorgere a miglior condizione.

CAMERA DEI DEPUTATI
(Dalla *Gazzetta d'Italia*).
Presidenza del Presidente **Biancheri**.
Seduta del 3 maggio.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Sono accordati vari congedi.

Pres. legge una comunicazione del sindaco di Firenze, annunziante la morte di Niccolò Tommaseo.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulle modificazioni da introdursi alla tassa del macinato.

Mantellini (relatore) riferisce sull'articolo 21 rimasto sospeso sabato scorso.

La Commissione propone la divisione dell'articolo in due parti: la prima composta dei quattro primi alinea del vecchio articolo, direbbe come segue:

« La prima parte dell'art. 13 della legge 7 luglio 1868 è così modificata:

« I delegati dell'autorità finanziaria hanno sempre diritto di entrare, sia di giorno che di notte, nei locali addetti alla macinazione, di farvi le verificazioni occorrenti e di esaminare i registri e le licenze.

« Tuttavia questa facoltà non potrà essere esercitata, in tempo di notte, dai delegati dell'autorità finanziaria senza l'assistenza di un ufficiale di polizia giudiziaria.

« Al numero 4 dell' articolo 10 della stessa legge è aggiunto: « e tanto in questo, quanto nel caso accennato al numero 3 dell'articolo precedente, senza pregiudizio delle disposizioni delle leggi penali generali. »

Delle parole rimanenti, la Commissione propone la soppressione, per surrogarle col seguente art. 21 *bis*:

« Al numero 5 del 5° articolo della presentata legge, verrà sostituito il seguente:

« Saranno puniti colla carcere dai tre ai cinque anni gli alteratori e i falsificatori dei congegni legalizzati, o dei sigilli, bolli e marchi dell'amministrazione.

« Si farà altrettanto per gli utenti scientemente.

« Saranno puniti colla pena di uno a sei mesi di carcere i detentori dei congegni, sigilli, bolli o marche falsificati.

« Se il detentore è un mugnaio, la carcere potrà estendersi fino ad un anno di tempo.

« Allorchè però il mugnaio è colpevole solamente di negligenza nella custodia dei notati congegni, la pena non potrà oltrepassare, per la durata, i tre mesi.

« Oltre la suddetta pena saranno applicate a seconda dei casi la multa o altra penalità a seconda degli articoli 16 e 17 della legge del 1868. »

Mantellini (relatore). La Commissione propone un articolo 21 *ter* del seguente tenore:

« Alle contravvenzioni della presente legge, meno il caso in cui essa disponga diversamente, si applicano gli articoli 21 e 26 della legge 1866 sul dazio-consumo, e l'articolo 14 del Regolamento doganale approvato colla legge del dicembre 1869.

Casalini (commissario) accetta gli articoli proposti.

Bartolucci vi aderisce egli pure ritirando il suo emendamento.

La Camera approva quindi i citati articoli ed approva pure l'articolo 26, che era rimasto esso pure sospeso sabato.

Tocci propone un articolo aggiuntivo tendente, mediante delle marche, ad esonerare dalla tassa gl'indigenti dei Comuni rurali, ove la tassa si paga direttamente dai consumatori.

Marazio (relatore) con abbondanza di ragioni ne fa rilevare l'inopportunità e la inconvenienza.

Tocci ritira il proposto emendamento.

Pres. La discussione sulla tassa del macinato rimane in tal modo esaurita.

Il progetto sarà votato alla fine della seduta.

Passasi alla discussione del progetto per la abolizione delle franchigie postali.

Pres. legge l'art. 1° così concepito:

« La franchigia postale è concessa esclusivamente al carteggio del Re.

« Per l'interno tale franchigia è illimitata tanto per le corrispondenze spedite, quanto per quelle ricevute; per l'estero è regolata dalle convenzioni postali internazionali.

« Nulla è innovato nelle disposizioni dell'articolo 12° della legge 13 maggio 1871, num. 214, sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede. »

Lazzaro domanda la parola.

Presidente. Per che ragione?

Lazzaro. Avanti che si incominci la discussione pubblica sulle franchigie postali, io, unitamente ad alcuni amici, domando che a forma dell'art. 52 dello Statuto tenga la Camera una seduta in Comitato segreto. (*Sorpresa generale*).

(*Il seguito a domani*).

Roma. — (*Nostra corrispondenza*).
3 *maggio* (Ritardata).

Dura ancora in Roma l'eco delle altisonanti parole pronunziate dal Pianciani in occasione del banchetto offertogli dai suoi elettori di Bossolo: l'impressione fu poco favorevole, tanto che gli stessi fautori del sindaco di Roma, più che di dargliene lode, si preoccupano di giustificarvelo. Per verità è difficile trovare non solo la opportunità di un discorso di quel genere, ma anche lo scopo ed il senso. La forma è quella di un programma — di un programma di quelli che un candidato dirige agli elettori... prima delle elezioni. Ce n'è per tutti i gusti, fuori che pel gusto di coloro che amano parlar chiaro.

Voi avete certo letto quel tanto che ne fu pubblicato, ed anche, m'immagino, potuto apprezzare, se non la novità, almeno l'arditezza della distinzione che l'egregio sindaco fa tra Re e Vittorio Emanuele per concedere al secondo quella fiducia che nega al primo. Rivoltate questa frase come volete, e sappiatemi dire a quali conclusioni pratiche essa ci porti sulle attuali convinzioni del deputato di Bossolo... Comunque sia, il Pianciani è ora guarito, e c'è da esserne contenti, perchè se si può non andare d'accordo con lui sul modo di apprezzare l'attuale stato di cose, convien dargli lode di solerte ed intelligente amministratore, e qui se n'ha troppo bisogno, per lesinare sulla riconoscenza che gli si deve. È giunto ieri, e già ha ripreso le sue usate occupazioni.

La notizia telegrafata alla *Correspondencia*, recataci or ora dalla *Stefani*, che Serrano e Concha siano entrati trionfalmente in Bilbao, ha destato qui una grandissima impressione. È un curioso spettacolo il vedere l'animazione che regna stassera nei circoli e per le strade stesse, ed il senso come di sollievo che si legge in viso ai buoni Romani. Non avrei accennato ad una impressione che è, dopo tutto, troppo naturale per meritare pure un cenno, se non mi fosse capitato di udir taluno a citare fra i vantaggi di quella desideratissima vittoria, anche quello di veder svanite le speranze che il Vaticano avrebbe riposto in una vittoria dei carlisti nello interesse del papato. Qualche cosa in questo senso s'era detto, è vero; ma pochi ci avevano badato, considerando quelle voci come esagerate, o addirittura come invenzioni: ora le stesse voci rinascono, come se prima ci si fosse creduto davvero; fortunatamente rinascono sotto forma di una paura troppo retrospettiva per far danno.

Roma artistica si commuove e prepara la festa di Cervara. È il carnovale dei pittori, un carnovale che, prima per necessità, ora per tradizione, succede tutto fuori di Roma, in campagna, e da questo ritrae un carattere di originalità vivace e festosa. È tutta una giornata di gioia, spiritosa ed allegra — soprattutto spiritosa, e sarà, tempo permettendolo, il 5 prossimo. Ve ne parlerò.

Oggi si è radunata, con intervento del Ministro delle finanze, la Commissione cui è affidato l'esame del progetto di legge relativo agli stipendi degli impiegati. C.

La *Nazione* ha per telegrafo da Roma le seguenti notizie colla data del 3:

Oggi si tenne Consiglio dei ministri al Quirinale.

Le convenzioni ferroviarie si stampano sollecitamente. Si spera possano essere comunicate agli uffizi giovedì prossimo.

Minghetti interpellato da alcuni deputati dichiarò non far questione di portafoglio della legge sulla nullità degli atti non registrati purchè si supplisca con altro provvedimento che produca uguale somma. Egli fa questione di Gabinetto su questo punto: avere tali provvedimenti che gli diano 60 milioni.

L'impressione di queste dichiarazioni è buona.

Oggi si tennero diverse riunioni di alcuni gruppi della maggioranza per formulare nuove disposizioni da supplire alla proposta di legge sulla nullità degli atti.

Domani si spera che la Camera finirà la discussione della legge sul macinato e anche quella sulla franchigia postale. Si parla già di tenere qualche seduta straordinaria per affrettare la votazione dei provvedimenti finanziari.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

La ferrovia Savona-Acqui-Torino, secondo il contratto d'appalto, con tutto l'anno 1872 avrebbe dovuto essere compiuta. Siamo nella prima metà del 1874, e benchè omai pochi lavori manchino per porla in esercizio, mentre tutto pareva appianato, nuovi ostacoli si frappongono alla sua apertura con grave danno del Governo il quale soffre perdita ingente sull'interesse dei capitali impiegativi, con grande malcontento delle popolazioni le quali concorsero nell'opera con tanti sacrifizi. Preoccupati da questo stato di cose si riunirono in Roma i deputati dei collegi più direttamente interessati nell'opera. A quanto ci scrivono di colà, intervenivano al numeroso convegno per la Liguria i deputati di Savona e di Cairo-Montenotte e per le provincie del Piemonte i deputati di Torino e di altre città interessate. L'adunanza, esaminato maturamente lo stato della pratica, deliberava di far vive rimostranze al ministro dei lavori pubblici, perchè valendosi di tutti i mezzi accordati al Governo dalla legge e dal contratto, dia opera alla pronta sua apertura, riservandosi, ove occorresse, di portare la questione davanti al Parlamento.

Per mercoledì è convocata in Roma la Giunta parlamentare delle elezioni per discutere i risultati dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione di Pisa e prendere le conclusioni da sottoporre alla Camera.

Il *Presente* di Parma annunzia che ieri tutti gli operai delle cartiere si sono posti in isciopero chiedendo un aumento di salario.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

« Si rammenta come durante la convalescenza dell'imperatore Guglielmo fosse detto e ripetuto che egli verrebbe a passare qualche tempo in Italia. Ora ci scrivono da Berlino che l'idea di tale viaggio non venne abbandonata, ma soltanto ne fu differita l'esecuzione. Si capisce infatti che l'Imperatore non poteva lasciare la capitale prima della chiusura del Reichstag e del passaggio dello Czar, diretto a Londra.

« Il corrispondente assicura che, prese le acque a Wiesbaden, e dopo essersi trattenuto qualche giorno a Berlino, l'imperatore Guglielmo, se qualche inatteso avvenimento non lo trattiene, si porrà in viaggio per l'Italia. Non credesi che egli si abbia a spingere oltre Firenze, ove naturalmente s'incontrerà col Re. »

La colonia spagnuola in Roma è in festa per le notizie delle vittorie repubblicane e per la liberazione di Bilbao.

Essa seguiva già col maggior interesse le vicende dell'esercito del Nord; e di questi giorni, a cura della Legazione di Spagna presso il nostro Governo, sottoscrisse un'egregia somma di denaro, che fu immediatamente inviata a Madrid, perchè sia erogata a benefizio dei feriti dell'esercito nazionale.

TOMMASEO.

I funerali di Niccolò Tommaseo avranno luogo giovedì mattina nella chiesa di Santa Croce. I funerali saranno fatti in modo solenne; e contribuiranno alla spesa il municipio di Firenze, il municipio di Venezia e la famiglia.

FRANCIA.

Il sig. Pradié, capo di una frazione importante all'Assemblea Nazionale, ha risposto con una lunghissima lettera agli attacchi fattigli dal *Journal de Paris*.

Questa lettera non è che una difesa del Governo settennale; il sig. Pradié esamina la situazione dei diversi partiti di fronte al potere di cui è stato rivestito il maresciallo Mac-Mahon, e considera la questione del settennato con una seconda Camera, come una questione di vita o di morte per la società.

Dopo aver parlato della condotta che dovrebbero tenere, nel loro interesse, i conservatori, viene a parlare in questi termini dei repubblicani:

« Se tutti i monarchici fossero d'accordo per fare il settennio, essi potrebbero farlo senza i repubblicani. Ma un certo numero di legittimisti e di bonapartisti voteranno contro o si asterranno. Che cosa dovrà fare allora il maresciallo? Lasciar la Francia senza Governo dando la sua dimissione? No, il suo onore gli prescrive il dovere di fare un tentativo presso i repubblicani, senza però transigere sui principii e senza abbandonare veruno degli interessi conservatori della società.

« Infatti, non può ammettersi, che, entrando nel settennio, i repubblicani abbiano un piede nei due campi. Essi dovranno anzi entrarvi col desiderio sincero di legarsi strettamente cogli altri conservatori, invece di andare verso di loro coll'egoistico secondo pensiero di accumulare in una a loro profitto i benefizi del potere e quei dell'opposizione.

« Il centro sinistro specialmente dovrà entrarvi con questi sentimenti. Agendo in questo modo, esso non ripudierà nessuna delle sue idee di opinione e di sue speranze, e compirà un dovere sociale superiore ad ogni considerazione di partito.

« Ma per entrare nel grande partito conservatore, nel quale fece le sue prime armi coi signori Dufaure e Casimiro Périer, il centro destro deve tuttavia, restando nel suo posto, fare una mezza volta a destra, di modo a far faccia ai radicali, invece di far faccia ai conservatori. »

Il signor Pradié termina così la sua lettera:

« Si fondi la repubblica o no, col suffragio universale non possono esservi che due partiti: il partito conservatore ed il partito rivoluzionario, tranne le gradazioni. Il partito conservatore col suffragio universale non potrà trionfare che per l'unione di tutti i suoi figli. Non ci si parli col suffragio universale di legittimisti, di bonapartisti, di orleanisti, e centro sinistro. Tutti questi partiti separati non sono che un boccone pel suffragio universale. E se questi fossero capaci di avere una qualità, avrebbero certamente quella di ridurre tutti i partiti all'impotenza di fronte alle masse popolari.

« Si uniscano dunque tutti e profittino dell'organizzazione del settennio per ricostituire il gran partito conservatore con tutti gli elementi che naturalmente gli sono attinenti, cioè colla destra, il centro destro-sinistro, avanti per perno il centro destro. Tale era prima l'opinione del signor Thiers quando aveva 500 voti di maggioranza. Con quei 500 voti poteva fare il suo settennio; egli ha preferito averne soli 300 e far quello del maresciallo. »

LA PRESA DI BILBAO.

La splendida vittoria dell'armata del Nord, e l'ingresso trionfale dei repubblicani in Bilbao, sono oramai confermati dai telegrammi ufficiali. La presa di Portugalete, che fu abbandonato dai carlisti dopo di essere stati cacciati dalle loro posizioni di Somorrostro e della catena di Galdames, e fu il principio della vittoria, deve però aver costato molto sangue da ambe le parti.

Ad ogni modo, la grande importanza di questo doppio successo delle armi repubblicane è oramai incontestabile.

I carlisti potranno continuare per qualche tempo ancora la guerra di partigiani, nelle montagne; ma dovranno dare un addio per sempre a tutte quelle speranze che dai medesimi si fondavano sul possesso di una piazza forte.

Una lettera particolare dal teatro della guerra, in data del 1° maggio, ci offre interessanti ragguagli intorno agli avvenimenti militari che precedettero la liberazione e presa di Bilbao:

Il movimento incominciato il 28 dal terzo corpo d'armata, sotto gli ordini del generale Concha, diede presto importanti risultati. Le posizioni di Las Muñecas, essendo state prese con gran vigore dai generali Echague e Martinez-Campos, i carlisti dovettero ripiegarsi sulla loro destra, e lasciarono così affatto libera la strada di Sopuerta.

Mentre il terzo corpo prendeva così l'offensiva, il primo ed il secondo si avanzavano verso i monti di Triano, coperti dell'artiglieria di Mello e di Jauco, e costrinsero i carlisti ad abbandonare le loro trincee di Las Cortes e del Cuervo. Il 29, sul far del giorno, le batterie di Las Carreras apersero il fuoco sopra San Pedro d'Abanto e sulle alture dominanti Pucheta, dal lato di Santa Juliana.

Malgrado la pioggia, le colonne del 2° corpo attaccarono alla baionetta le formidabili trincee di Torre Monye, e ne discacciarono i carlisti dopo una lotta sanguinosa. Durante questo attacco, il terzo corpo si mise di nuovo in marcia, ed occupò senza gravi difficoltà Sopuerta e Montellano.

A mezzogiorno, il quartiere generale del Duca della Torre fu trasportato alla chiesa di Somorrostro, ed i preparativi furono fatti per un attacco simultaneo contro San Pedro dal primo e dal secondo corpo.

I carlisti, respinti sulla loro sinistra dalla destra ala del terzo corpo, si ripiegarono verso i monti Galdames e concentrarono tutte le forze del loro centro sulle alture della Magdalena e Santa Juliana.

Mentre aveva luogo questa battaglia, non era punto cessato il fuoco contro Bilbao, chè anzi gli assedianti facevano uno sforzo supremo contro la valorosa città.

Le truppe liberali, sotto gli ordini del marchese del Duero, erano completamente riuscite nel loro attacco sopra Sopuerta, e minacciavano di tagliare la linea dei carlisti, che del resto trovavansi al coperto dietro il Caldagua ed appoggiata sulle alte montagne d'Erreza.

Al 30, la battaglia ricominciò con nuovo ardore; il terzo corpo ha scelto, per dir così, le sue posizioni sui monti Erreza, e con marcie fortunate ed un attacco vigoroso verso Loysaga di Sopuerta, sbaragliò completamente i suoi avversari. Il generale Echague arrivò fino a Guenes, mentre una parte delle forze del primo corpo lo sosteneva a Galdames.

Il fuoco delle batterie ridusse in cenere le ridotte di San Pedro d'Abanto e di Santa Juliana; e tutto il secondo corpo attaccò di notte tempo quelle formidabili posizioni.

La lotta fu disperata. I carlisti si sono battuti con una tenacità superiore ad ogni espressione, e non abbandonarono le loro trincee se non quando si videro ridotti agli estremi.

La linea di battaglia si stendeva dalle alture di Montano fino a Sodupe, formando attorno ai monti di Galdames e di Triano un semicerchio di oltre quattro leghe.

La mattina del 1° maggio, all'alba, l'esercito liberale era padrone di tutte le posizioni, ed i carlisti sconfitti si ripiegavano sulla loro terza linea, alla destra di Caldagua.

Nella giornata del 29, le perdite furono assai gravi da ambe le parti. Il capo carlista Andechaga e molti ufficiali superiori furono mortalmente feriti.

La giornata del 30 fu sanguinosissima, e la notte susseguente ancor di più.

Incontestabilmente l'armata del Nord riportò una grande vittoria; il generale Concha ed il terzo corpo si copersero di gloria.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

Il ministro della guerra **Ricotti** notifica la promozione dell'on. **Bertolè-Viale** al grado di tenente generale.

È dichiarato pertanto vacante il collegio di Crescentino.

Il presidente della Società Toscana di orticoltura invita per lettera i deputati ad intervenire all'inaugurazione dell'esposizione internazionale d'orticoltura che avrà luogo in Firenze il giorno 11 del corrente mese.

Riprendesi la discussione sul progetto relativo all'abolizione della franchigia postale.

La Commissione propone che il solo articolo lasciato in sospeso ieri, venga riformato in modo da comprendere nei carteggi ammessi a metà tassa nonchè quelli dei sindaci coi prefetti, sottoprefetti, ufficiali di sicurezza pubblica, procuratori generali, presidenti dei tribunali, procuratori regi, giudici istruttori, pretori, intendenti di finanza, agenti delle imposte, comandanti di distretti militari e carabinieri, l'ufficio centrale di statistica e di leva.

La Camera approva dopo brevi osservazioni del deputato **Pissavini.**

Approvasi infine, dietro proposta dell'onorevole **Minghetti** che il Ministero abbia la facoltà di mandare in esecuzione la presente legge dal 1° ottobre di quest'anno.

(*) Annunziasi una interrogazione di **Cantoni** circa gli effetti del R. decreto 24 gennaio sopra alcune nuove scuole normali superiori.

Cantelli risponde rendendo ragione del citato decreto, ammettendo che recherà qualche maggiore spesa, consentita però dagli stanziamenti del bilancio, dichiarando che esso forma parte di quel complesso di provvedimenti sui quali pende la interpellanza Cairoli; e che quindi anche per questo, come per gli altri due decreti, nulla sarà fatto dal Ministero che possa pregiudicare il giudizio che su essi dovrà portare la Camera, la quale egli è convinto si persuaderà che quei decreti nulla contengono di pregiudicievole a nessuna Università del Regno.

Discussione circa la tassa sui contratti di Borsa.

L'art. 1° è approvato dopo le osservazioni di **Calciati, Pintino, Minghetti, Vigliani** ed il relatore **Villa-Pernice.**

L'art. 2°, relativo alla tassa proporzionale sopra i contratti a termine, è approvato, come propone **Minghetti**, cioè: lire 1 fino a 5000; lire 2 da 5000 a 10,000; lire 4 da 10,000 a 20,000; lire 10 da 20,000 a 50,000; lire 20 da 50,000 a 100,000; lire 30 da 100 mila a 150,000, aumentando la stessa misura di 50 in 50 mila. I contratti a contanti sono tassati quanto la detta tariffa.

L'art. 3° prescrivente che i contratti a termine ed a contanti debbano iscriversi sopra fogli o libretti bollati, è approvato senza discussione.

L'art. 4° dà luogo ad obbiezioni e proposte di emendamenti per parte di **Minghetti, Accolla, Pintino** ed altri. Approvasi infine com'è proposto dalla Commissione, cioè che i contratti non producano effetto legale se non fatti nella forma stabilita, salvo alcune eccezioni; e che i contratti muniti di bollo insufficiente, abbiano effetto soltanto per la somma corrispondente al bollo.

Approvansi in fine le ultime disposizioni sopra le infrazioni commesse dai mediatori contro la presente legge.

Procedesi allo scrutinio sopra i progetti per la franchigia postale ed i contratti di Borsa. Il primo è approvato con 166 voti favorevoli e 65 contrari; il secondo con 166 favorevoli e 65 contrari.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

4 maggio.

Fare e disfare è tutto un lavorare. Fra le spese praticamente inutili che si imposero ai Municipii vi è l'anagrafe o registro di popolazione. È mio avviso che, salvo imponendo intollerabili molestie alle popolazioni, non si potrà mai ottenere che operai, i quali quasi ogni mese cambiano d'alloggio, si rechino a dichiarare i loro traslochi di domicilio, cosicchè mai si avrà un registro che sia completo; intanto quello che vi ha di positivo si è la spesa: alcuni Comuni spesero da tre anni in qua le 10, 15, 30, ed anche 50,000 lire annue, e con qual frutto? — Nulla o press'a poco.

Ora il Ministero d'agricoltura, che già due volte aveva mutato i moduli, ha pensato di mutarli una terza volta; — meno male che ha semplificato di molto tale contabilità, cosicchè i Municipii potranno risparmiare due terzi delle spese; — speriamo che fra qualche tempo si economizzerà il tutto.

Il Ministero, al finire della seduta di sabato, aveva proposto una serie di disposizioni per applicare troppo severe pene pei guasti e contraffazione dei contatori e sigilli del macinato. Lo stesso Vigliani guardasigilli pare non potesse digerire tale aggiunta, e propose si mandasse alla Commissione che oggi ne riferì riducendo le penalità a quelle misure che sono ammesse nei codici delle genti civili.

Gli onorevoli Tocci ed altri proposero si bonificasse la tassa-macinato a quegli indigenti che hanno un reddito inferiore a 200 lire annue. È proposta giusta in sè. L'on. Marazio rispose che "qui non è il luogo di discutere tale cosa, che non se ne conosce la portata finanziaria. L'onorevole Tocci, vedendo che l'atmosfera della Camera non è favorevole all'approvazione della sua proposta, la ritira.

Viene in discussione l'abolizione della franchigia postale. Il Ministero spera da tale misura un aumento di due milioni.

Gli on. Lazzaro e dieci altri deputati, a norma dello Statuto, domandano che prima di passare a tale discussione la Camera si costituisca in Comitato segreto, perchè possano esporsi alcuni delicatissimi particolari che non potrebbero senza inconvenienti prodursi in pubblico; i giornalisti, che già sperano vacanza, cantano dalla loro tribuna, ma la destra si oppone. Il Minghetti prende la parola contro, ed il Lazzaro ritira la proposta.

Contro l'abolizione della franchigia prese la parola l'on. Massei dalla sinistra, un vecchio cadente, la cui parola non può espandersi nell'antiacustica e vasta sala di Montecitorio.

E contro parlò pure l'on. Ercole; esso non vuole la franchigia per i deputati, ma vuole la franchigia per la presidenza del Senato e della Camera dei deputati.

Se la franchigia la gode la Corona, perchè non dovranno goderla le rappresentanze dei due altri grandi corpi legislativi dello Stato? È questione non solo di utilità, di necessità, ma di dignità.

L'on. Pissavini dimostrò i gravissimi carichi che cadranno sui municipi per la abolizione della franchigia; eppure la massima parte delle corrispondenze dei municipi è causata dal Governo. È un ingiustissimo nuovo balzello che vuolsi caricare ai Comuni.

L'on. Lazzaro parla pure vivamente in appoggio alla proposta Ercole.

Il relatore Puccioni e specialmente il ministro Spaventa difendono lungamente il progetto; la spesa del servizio postale è di 22 milioni, e di 22 milioni e mezzo il prodotto; ciò deriva specialmente dalla grande quantità di Corpi ed individui che godono franchigia. (Il Ministro ha dimenticato che nei 22 milioni di spese postali si comprendono 9,500,000 lire per sovvenzione alla navigazione).

L'emendamento Ercole, sebbene di nessuna conseguenza finanziaria, viene respinto dopo prova e controprova.

Vengono quindi approvati gli articoli dal 2° all'8°; col 9° e 10° si accordano ai deputati francobolli dello Stato per corrispondere colla Presidenza, coi ministri e segretarii generali e direttori generali.

Il ministro ciò non vuole concedere, ed il Sella lo appoggia.

Altro che stipendio ai deputati! Omai ci vorranno 50,000 lire di rendita per accettare il mandato, ovvero... essere impiegati, col vantaggio che questi votano tutte le imposte senza parlare, e spesso senza nemmeno leggerle. Ci pensino, ma ci pensino seriamente gli elettori!

All'art. 12 la Commissione accorda ai Municipii di corrispondere con *metà tassa* con le autorità civili, politiche e giudiziarie.

Il Ministero vuol restringere tale facilitazione alle corrispondenze dei sindaci colle sole autorità delle provincie. Cosicchè un sindaco della provincia di Cuneo, per dare informazioni al procuratore del Re di Torino, dovrà rimettersi del suo la tassa.

Dopo una discussione molto confusa, si finisce per mandare l'articolo alla Commissione.

Gli altri articoli del progetto di legge sono approvati sino al fine.

La legge sulla ricchezza mobile fu approvata con 143 voti favorevoli ed 88 contrari. La minoranza è sempre considerevole. Sarebbe però desiderabile che i deputati si affrettassero a venire al loro dovere. A.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5 maggio.

Camera dei Lordi. — Russell, domandando al Governo comunicazione della corrispondenza dell'Inghilterra colle altre Potenze circa il mantenimento della pace d'Europa, desidera sapere se gli attuali sintomi deplorevoli siano una conseguenza dell'ultima guerra o un presagio di nuova tempesta.

Ricorda il discorso di Moltke al Parlamento tedesco, e domanda che cosa farebbe il Governo inglese nel caso di pericolo di guerra. L'oratore esprime la certezza che nessuno oserebbe attaccare una nazione alleata dell'Inghilterra pel mantenimento della pace; e termina esprimendo la sua fiducia nella influenza della Gran Bretagna per conservare la pace.

Derby risponde in modo riservato che esistono delle cause di apprensioni pel mantenimento della pace, che sono cagionate dai sentimenti lasciati tra la Francia e la Germania dalla guerra. Dice che finora, secondo le comunicazioni ricevute da tutte le parti d'Europa, egli non vede una sola causa seria di guerra in un avvenire immediato; ma nel caso apparisse un pericolo di guerra, il Governo inglese farebbe, pel mantenimento della pace, tutto il possibile, senza però prendere parte alla lotta, a meno che non lo esigesse l'interesse nazionale.

Soggiunge che qualsiasi trattato internazionale, che garantisca la pace, sarebbe inapplicabile nei nostri tempi; ma gl'impegni internazionali, contratti dall'Inghilterra negli ultimi anni, saranno considerati come vincolanti l'onore e la buona fede della Gran Bretagna. Ricusa di comunicare la corrispondenza colle Potenze.

Parigi, 5 maggio.

Dalle informazioni ricevute risulta che i recenti abbassamenti di temperatura cagionarono danni parziali alle viti, ma non compromisero punto i raccolti. La prospettiva dei raccolti dei cereali è eccellente.

Santander, 5 maggio.

Serrano e Topete sono ritornati da Bilbao, e partono per Madrid. Concha fu nominato comandante in capo dell'esercito del Nord. Il Nervion è navigabile.

Shanghai, 4 maggio.

Da ieri nessun nuovo disordine nella colonia francese; tuttavia esiste ancora qualche apprensione fra gli Europei.

Berlino, 5 maggio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* attacca assai vivamente i giornali parigini che prendono le parti di Arnim contro Bismark.

Vienna, 5 maggio.

Camera — Il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpellanza circa la crisi economica, dice che il Governo riconosce la gravità della situazione: constata che la pubblica opinione per il passato così ottimista nella forza del capitale, diedesi quindi in preda ad una sfiducia non giustificata, e che il Governo si sforzerà di alleviare, per quanto è possibile, la calamità economica.

La risposta fu accolta da applausi.

La proposta di discutere domani la risposta del ministro venne respinta con 126 voti contro 70.

Il deputato Heilsberg presenta un progetto che stabilisce che i membri della Delegazione sieno d'ora in poi eletti fra la totalità della Camera, e non fra i gruppi che rappresentano le provincie.

CRONACA NERA

Ieri sera, in seguito allo scoppio di una caldaia di catrame in una fabbrica di cappelli ad uso militare, sita in via S. Secondo, ebbesi a deplorare l'incendio d'una camera dell'attiguo fabbricato, col danno di alcune centinaia di lire al proprietario. I pompieri giunti prontamente sul luogo, evitarono che il fuoco prendesse più vaste estensioni.

Osmino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La piazza di Bologna ebbe un'altra ottava sterile ed inattiva a motivo della poca fiducia che si ha nell'articolo canapa, e maggiormente a causa della prostrazione delle Case che vi si sono applicate le quali reggono a sacrifizi e perdite senza speranza di rialzarsi sollecitamente con un vantaggioso risveglio d'affari.

L'inazione a quanto pare, è tutta locale poichè negli altri mercati il canape circola bastantemente ed anche in settimana seguivano spedizioni a soddisfare il richiamo dalle piazze di deposito o transito nei prezzi che notiamo nel listino. Nel gargiolo classico i prezzi hanno mutato pochissimo. Giorni sono una partitella fina veniva venduta in lire 185 la balla di un quintale.

La stagione si mostra alquanto contraria anche pel nuovo canape; l'umidore e le brinate inceppano i progressi delle piante, che han d'uopo di crescere senza ritardi.

Nella provincia i danni del gelo fuori stagione furono pochi, non paragonabili a quelli del 1873; appena in parte i legumi, e le ucurbitacee e qualche pampino terra terra; ma nè l'uva di festone o di vigna, nè la foglia del gelso punto soffersero.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	105 —
» »	2ª	»	100 —	102 —
» »	3ª	»	92 50	96 —
» lavor. (garg.)	»	»	— —	195 —
» »	2ª	»	160 —	170 —
» »	3ª	»	140 —	145 —
Stoppa e cascami	»	»	55 —	65 —

Seme foraggi. — Trifoglio e medica segnarono qualche movimento sulla piazza di Bologna, ma non tale da sperare una ripresa permanente. I prezzi si risollevarono.

Seme trifoglio inc. q.	L.	85 —	110 —
» medica	»	70 —	75 —

Bestiame. — I buoi di prima qualità, ricchi di carne, si mantengono in ottima vista a Bologna e vengono ben pagati, non ostante le facilitazioni che si accordano su molti mercati nella vendita di questi capi da macello.

La spedizione per l'estero è realmente sospesa e questo potrà influire nel seguito, per ora assai poco. Negli altri capi minori vi è qualche titubanza ed il mercato è freddo e neghittoso più che mai, con tendenza al ribasso.

Manzi da mac. 1ª q.		L. 175 —	— —
» »	2ª »	» 150 —	160 —
Pelli fresche		» 130 —	138 —

Il mercato di Lione era discretamente provvisto di bestiame la scorsa ottava ed i prezzi hanno variato poco o nulla; vi fu tuttavia un leggero ribasso, ed una tendenza al ribasso, che potrà sparire quando si sapranno notizie positive sul raccolto del fieno.

Lunedì, 850 maiali furono venduti da L. 108 a 118 i 100 kil., vivi.

Martedì, 700 buoi venduti in gran parte 1ª q. da 105 a 172; 2ª q. da 153 a 164; 3ª q. da 115 a 155 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4500 montoni, di provenienze diverse, venduti; 1ª q. da 180 a 188; 2ª q. da 174 a 178; 3ª q. da 162 a 170 i 100 kil., morti.

Venerdì, 920 vitelli venduti in media L. 116 i 100 kil. vivi e 180 buoi al corsi di martedì.

A Parigi, i prezzi degli animali da macello sono press'a poco gli stessi della settimana scorsa, salvo le differenze della tassa daziaria. Lunedì al mercato della Villette si contavano 1598 buoi venduti da L. 1 46 a 1 78 il kil., carne netta; 13,765 montoni da 1 65 a 1 94; 800 maiali da 1 22 a 1 48 e 620 vitelli da 1 55 a 2 30.

All'ultimo mercato di Ginevra si vedevano bellissimi buoi *charollais* e *bressans* in buon numero. I loro prezzi erano da L. 88 a 95; quelli delle vacche grasse da 70 a 75.

Cereali. — Il regresso nei cereali continua a Bologna lentamente; il frumento da pasta, l'ottimo non ottenne che L. 36 20 al massimo e per piccoli lotti. Nei frumentoni il lavoro è assai limitato ma il prezzo sostenuto, e poca l'offerta; si conteggiarono ad una lira appena sotto il corso antecedente per quintale.

Il raccolto in questo genere è promettente ma lontano ancora. La rimanenza è scarsa.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	18 50 a	19 —
Frumento comune	»	32 50 a	34 —
Id. ottimo	»	35 — a	36 20
Frumentone nostrale	»	— — a	— —
Id. dei ducati	quint. »	30 — a	32 —

A Napoli, 3 maggio, mercato più animato. Per lagnanze venute dalle provincie sull'andamento delle campagne, i grani di Barletta avvantaggiarono d'alcun poco. Essi vennero contrattati a D. 4 04 per pronti e futuri a 3 37 1/2.

Prezzi praticati su questo mercato:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol. L.	— —	
Id. maggio 1874	»	» 30 75	
Id. 16 settembre 1874	»	» 25 46	
Avena a Barletta contante	»	» — —	
» » settembre 1874	»	» 10 10	
» a Taranto contante	»	» — —	
» » settembre 1874	»	» 7 92	

In Francia gli affari continuano ad avere poca importanza, ma i prezzi si mantengono fermi senza forse delle lagnanze sullo stato delle campagne danneggiate dagli sconcerti atmosferici di questi giorni.

A Parigi, 4, la farina di consumo rimasero a L. 80 i 157 kil. Quella di commercio salirono a 78 75.

Il frumento a *Havre* fermo a L. 38 i 100 kil.

Marsiglia, 2, mercato invariato. Venduti 800 ett. Berdianska 127/122 a 46 75 dispon.; 960 Polonia Bessarabia 130/126 a 46 25 id.; 10,400 Marianopoli 128/123 a 45; 2400 Salonicco bianco 124/121 a 43 3/8 arrivo maggio; 2400 id. rosso 126/121 a 40 5/8.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 6600 ett. frumento e 115 orzo.

Novara, 4 maggio. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato si mostrò un po' freddo negli affari e ribassò nei risi di cent. 50, e negli altri generi da cent. 20 a 25, il tutto al sacco novarese.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	30 45	31 65
Frumento	»	» 32 50	33 —
Segala	»	» 21 55	21 90
Meliga	»	» 29 25	— —

Borsa di Milano. — 5 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 90
» » fine aprile	74 10
Prestito nazionale 1866	63 —
» » stallonato	60 60
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	423 —
» Banca di Costruzione	335 —
» Banca industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	245 —
» Banca Cotonificio	268 —
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	279 —
» Regia Tabacchi	890 —
» Ferrovie Meridionali	401 50
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	215 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	552 50
» Beni Ecclesiastici	518 50
» Ecclesiastiche	84 7/8
Buoni ferrovie Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	112 40
» Svizzera a vista	112 35
» Londra a tre mesi	28 10
» Francoforte a tre mesi	237 —
» Vienna a tre mesi	249 —
Pezzi da 20 fr.	22 57
Sconto	4 1/2 0/0

Borsa di Genova. — 5 maggio.

La Rendita a 74 10.

Azioni Banca Nazionale a 2136.

Il Mobiliare a 628.

Le azioni Regia Tabacchi a 888.

Le Meridionali a 394.

Francia breve lett. a 112 10, den. a 112 25.

Londra a vista lett. 28 38, danaro 28 33.

Marenghi da 22 55 a 22 56.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0/0	74 10	74 17
Id. al 1° luglio 1874	71 80	71 85
Oro lettera	22 57	22 58
Londra lettera	28 20	28 —
Cambio su Parigi	112 75	112 30
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	888 —	888 —
Banca Nazionale	2134 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	403 75	403 50
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1460 —	1467 —
Credito mobiliare	853 75	854 —
Italo-Germaniche	245 —	247 —
Parigi,	4	5
3 per 0/0 francese	59 85	59 72
5 per 0/0 id.	94 77	94 72
Banca di Francia	3890 —	3880 —
Rendita Italiana	65 75	66 15
F. Lombardo-Venete	321 —	321 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	490 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	193 —	192 —
Ferr. Romane	62 50	61 25
Obblig. idem	191 —	192 —
Azioni regia Tabacchi	810 —	810 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	11 3/8	11 1/4
Consolidati inglesi	93 1/16	93 3/16
Vienna,	4	5
Mobiliare	217 25	217 —
Lombarde	141 —	141 —
Banca Anglo-austriaca	134 50	135 50
Austriache	320 —	318 50
Banca Nazionale	978 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 96
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	74 —	74 25
Id. in carta	69 20	69 15
Berlino,	4	5
Austriache	190 —	189 1/4
Lombarde	84 1/2	84 1/4
Mobiliare	128 1/2	128 1/4
Rendita Italiana	64 1/2	64 1/4
Id. Turco	42 1/4	40 —
Londra,	4	5
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/8
Rendita Italiana	65 1/2	64 7/8
Spagnuolo	20 3/8	19 7/8
Turco	44 —	44 1/4
Egiziano	79 1/2	79 7/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	390 34
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	390 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 43.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	692 40
Trame	5	367 87
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1050 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 85.
Chilogrammi 8,678 52.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 maggio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 74 10 10 (74 07 1/2) 74 10 15 15 10 10 73 95 (74 10), in liq. 74 10 10 05 74 74 74 74 15 20 05 02 1/2 05 10 10 74 p. 31 maggio.

Corso legale 74 10.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 60 40.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 261 261 50 262 262 25 262 50, in liquid. 262 50 262 50 261 50 p. 31 maggio.

Az. Assicurazione Incendii a premio fisso. C. d. m. in c. 1250.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 215.

Oro 22 50, 22 45 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera*	112 10	112 40	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	236 —	236 1/2
Lione*	112 15	112 40	— —	— —
Londra*	— —	— —	28 —	28 10

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 maggio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

L'attività del mercato si fa ogni giorno minore.

La Borsa aprìdì stamane debole ed incerta.

La Rendita da 74 15 retrocesse in chiusura a 74 05 per fine corrente con un distacco di 15 cent. in meno sui contanti.

Azioni Banca Nazionale e Mobiliari dimenticate, le prime a 2130, e le ultime a 630.

Az. Banca Torino 682.

Az. Banco Sc. 261.

In nuovo ribasso le azioni Meridionali erano offertissime a 395, con scarsi compratori a 390.

Obbl. Romane 216 25.

Oro 22 50 a 22 45.

Chiusura debole.



Vittorio Emanuele (ore 8) — *Marta* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Il lion in ritiro.*

Balbo (ore 8) — *La Sonnambula* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardini rappresenterà: *La figlia dell'avvocato*; esercizi dell'Uomo Pesce.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da O. Mioiati rappresenterà: *Stenterello barbiere maldicente.*

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. NOVARESE. 540

In Rivoli da vendere

VILLEGGIATURA signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, cortile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e case coloniche annesse.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 541

DA VENDERE

Casa Civile servibile ad Albergo o Stabilimento, giardino con acqua perenne, terrazzo e pergolato in buon stato, presso Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 48.

Recapito allo studio del notaio cav. Bonacossa, via Botero, n° 8. 472

Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 504

DA VENDERE

Una Casa sita in via di Po, del reddito di L. 20,400.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al notaio avvocato Sigaorelli, via degli Stampatori, numero 6, piano 3°. 520

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Vernea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 16. 375

Da vendere presso Ivrea

a dieci minuti dallo scalo, e 5 dalla Città fuori dazio

Villeggiatura in amena e comoda posizione, composta di casa civile di 14 membri, e fabbricato rustico di nuova costruzione; vigne, campi, prati, giardino e boschi in ottimo stato, ben popolati di piante e da frutta che cadua di ettari 6 circa. — Per le condizioni e maggiori spiegazioni rivolgersi in Ivrea al sig. notai cav. **Ripa** e **Poco**, ed in Torino al signor notaio cav. **Gasparo Cassinis.** 539

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al pian terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gaz, esposto ai 4 venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Caresola, via Giannone, N° 5. 528

Da affittare

la Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, n° 13, presso il sig. Fresia portinaio. 502

Da affittare al presente

Grandioso ed elegante alloggio di 12 membri al 2° piano, a mezzogiorno, in piazza Carlo Alberto, con acqua potabile in casa e caloriferi. — Visibile tutti i giorni dall'una alle tre. 530

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Fittabile al 1° luglio 1874

Alloggio di cinque camere al primo piano, via Accademia Albertina, n° 19. 525

Fittabile al 1° luglio 1874

Appartamento di 8 membri al secondo piano, con vista sul giardino pubblico, via Siccardi, n° 5. 524

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloroliche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, [illegible], l'etisia, la [illegible] clorotica e le affezioni [illegible] dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Borteselli di Tommaso, a Milano, Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 4 Manz.

544 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere i debiti fatti e da farsi dal di lui figlio Deideri Giuseppe.

Madonio, 4 maggio 1874.

Deideri Francesco.

DA RIMETTERE

Una Bottega con rilievo di mobili, via Po, n. 38.

Rivolgersi ivi. 494

Istituto delle Rosine

Locali ad uso di botteghe, laboratorii o magazzeni, da affittare al piano terreno del fabbricato sull'angolo delle vie Piana e Soccorso.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto. 499

Si cerca un Commesso viaggiatore (placier) pratico della piazza di Torino e d'intorni. — Lettere sotto le iniziali O D, ferme in posta, Torino. 538

INCANTO

Giovedì, 7 maggio, ore solite, via Accademia Albertina, N. 71, piano terreno, si venderanno mobili d'ogni sorta, per uso di famiglia, ed altri molti effetti, per contanti.

534 Giuseppe Cavalli per. gior.

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

EAU DE VICHY SOURCE S' YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez toute les principaux pharmaciens. 517

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA

Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 344

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza e d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

Ch. Fay p. — Rue de la Paix, Parigi.

In Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 3 la scatola con piumicino, L. 4 senza. 16M°

PER LA NUOVA GALLERIA

già in costruzione fra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Tabaccaio, si apre una

LIQUIDAZIONE GENERALE

a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un **ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora, Necessaires da lavoro e da toeletta. Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,**

il tutto a grandissimo ribasso. 481

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 16.** 456

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da		L.	100 a 200
»	façon scialtili seta	»	20 a 160
»	» » lana	»	20 a 150
Veli (Quefs) vero Guipure alla milanese		»	18 a 80
»	façon scialtili seta	»	5 a 80
»	» » rotondi alla spagnola	»	15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo, bianchi, neri ed in colori diversi. 376

R. ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo.

Il 16 maggio corrente a mezzodì, in Torino, via S. Filippo, 12, seguirà l'affittamento definitivo delle Tenute di **Casanova** e **Molinasso** in territorio di Carmagnola, Poirino e Carignano, per anni 12 a partire dall'11 novembre 1874.

Lotto 1. Tenuta di Casanova, di ettari 2070, 33, pari a giornate 5433, tav. 93, sul prezzo di annue L. 113,820 60.

Lotto 2. Tenuta del Molinasso, di ettari 404, 27, pari a giornate 1061, tav. 9, sul prezzo di annue L. 41,002 50.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine. 536

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Ditta A. Lillia e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 506

NOVALESA 209

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad equo condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo, 6, p. 3.*

Soli Cementi della Porta di Francia

DELUNE ET C., GRENOBLE

sempre prima e stessa qualità

Presso la ditta J. MARCOUX ET C., Torino

SUCCURSALI: **Milano, Bologna, Genova**

TUTTI ARTICOLI. 302

VENDITA ALL'INCANTO

di due CASCINE nei territorii di Beinasco ed Orbassano spettanti alla R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del 12 maggio prossimo, in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della predetta R. Opera, via della Provvidenza, N. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita, debitamente autorizzata, degli stabili infra enunciati proprii di detta R. Opera in due lotti sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina detto *Tetti del Gallo*, di ettari 32, 64, 29, sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Altro corpo di cascina detto *Colombaro*, di ettari 28, 19, 64, sul prezzo di L. 58,000.

Le condizioni della vendita colla perizia ed i documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 16 aprile 1874.

412 Notaio CERALE.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Con atto d'oggi venne deliberato l'**Affittamento per anni nove dall'11 novembre prossimo dei seguenti lotti di fabbricati e beni dipendenti dalla Commenda di Stupinigi,** cioè:

Del lotto primo, Cascina in Stupinigi, per annue L. 10,250;

Del lotto secondo, Cascina ivi detta dell'Ombra, per L. 2780;

Del lotto terzo, Cascina Vicomanino, per L. 8100;

Del lotto quarto, Molini e Panetteria, per L. 4400;

Del lotto settimo, locali per fabbro-ferraio con Cascina annessa, per L. 1400.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadranno al mezzodì del nove corrente maggio.

Torino, 1° maggio 1874.

Il Notaio Patrimoniale
Cav. CERALE.

531

INCANTO

per vendita di Casa in Torino

Martedì 2 giugno 1874, ore 10 mattutino, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi N° 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 29 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **B. Operti.**

Direzione del R. Manicomio di Torino

È vacante il posto di **Economo** nel Regio Manicomio di Torino, collo stipendio di L. 2000 annue, alloggio, vitto, ed accessori, trattamento che sarà pure accordato durante il periodo di esperimento.

Si accettano nella Segreteria le domande corredate degli opportuni documenti sino alle 4 pomeridiane del 15 corrente maggio.

A titoli eguali sarà prescelto l'aspirante celibe in età dai 30 a 50 anni.

Gli obblighi inerenti all'impiego possono conoscersi nella Segreteria del Manicomio.

L'aspirante scelto deve prestare la cauzione di L. 250 di rendita Consolidato Italiano 5 0/0.

Torino, 1° maggio 1874.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **A. Leonardi.**

503

Società delle Strade Ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Stante l'insufficienza del numero delle azioni state depositate per la Assemblea generale ordinaria e straordinaria, che ha avuto luogo il 30 aprile u. s., perchè, a tenore degli Statuti, essa potesse validamente deliberare come Assemblea straordinaria, i signori Azionisti sono di nuovo convocati in Assemblea generale straordinaria, il 3 giugno prossimo, alle 3 pomeridiane, nella sala Herz, rue de la Victoire, 48, a Parigi, allo scopo di sanzionare la convenzione stipulata tra il Consiglio d'Amministrazione e la Società concessionaria della linea Vienna-Pottendorf-Neustadt, per sostituire un contratto d'appalto allo attuale contratto d'esercizio.

L'Assemblea generale straordinaria si comporrà di tutti gli Azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni avanti la riunione, in uno degli uffizi seguenti:

a **Parigi**, presso la Cassa di deposito dei Titoli della Società, rue Laffitte, 17;

a **Londra**, presso i sigg. N. M. di Rothschild e figli;

a **Vienna** ed a **Torino**, alla sede della Società;

a **Milano**, presso il sig. C. F. Brot;

a **Ginevra**, presso i sigg. Lombard Odier e C.;

a **Lione**, presso i sigg. P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi. Queste procure dovranno essere presentate, al più tardi, il 20 maggio 1874.

A tenore dell'art. 29 degli Statuti le deliberazioni dell'Assemblea generale, così convocata per la seconda volta, saranno valide quando gli Azionisti presenti, in numero di cinquanta, rappresentino un decimo del fondo sociale, cioè 75,000 azioni. 1306

BANCA DI PINEROLO

(3ª Pubbl.)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 21 maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane in Pinerolo presso la sede della Banca per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione intorno le pratiche per la fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio.
2. Nomina di tre Amministratori e due Censori già scaduti d'ufficio e di un Amministratore dimissionario.
3. Modificazioni allo Statuto.
4. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione per l'apertura di un'Agenzia o succursale della Banca in Torino.

Per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi il deposito delle azioni nei giorni 15, 16, 17, 18 maggio:

In Pinerolo presso la sede della Banca;

In Torino presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, 34.

In caso l'Assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il giorno 31 maggio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pinerolo, 25 aprile 1874.

1238 **L'Amministrazione.**

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 18 maggio 1874, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'**impresa della provvista di granito di Baveno e marmo di Frabosa, occorrenti per la costruzione di arcate e nicchie nel Camposanto**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10300: e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati nei capitoli delle relative condizioni, visibili coi disegni nel civico ufficio d'arte. 1305

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 5 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Subasta — Per ogni effetto che di legge si rende noto che alla udienza che sarà del tribunale civile di questa città tenuta alle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno 27 giugno prossimo venturo, avrà luogo la vendita all'incanto della villa già propria del cav. ing. Giuseppe Garavaguo, sita nella regione Sassi (territorio di Torino), consistente in ett. 6,99,63, tra fabbricato civile e rustico, giardino, prato, vigneto, bosco, ripa e dipendenze. L'incanto sarà aperto al prezzo d'estimo in L. 23,573, ed in un sol lotto alle condizioni visibili nell'ufficio del procuratore capo Pavia.

Fallimento di *Bertodatto Giovanni e fratello* di Giovanni, ditta già corrente in Bairo. Sono convocati li creditori della fallita stessa, nella sala dei congressi del tribunale civile d'Ivrea per le ore 10 ant. del giorno 22 corrente mese, onde addivenire alla nomina di altro sindaco in surrogazione del dimissionario sig. Carlo Sormani.

Precetto — Cantalupo Leonardo usciere del tribunale civile d'Alba ad instanza di Stefano Chinazzo da Millesimo, intimò precetto in via di esecuzione forzata a *Luigi, Giuseppe, Biagio, Barbara* e *Margherita* fratelli e sorelle *Fazzone* fu Desiderio, di pagare L. 140, di cui in sentenza di questo tribunale stesso del 30 dicembre 1868, cogli interessi, con diffidamento, che non pagando fra i trenta giorni, si procederà alla vendita forzata dei beni in detto atto descritti.

Notificanza — Con atto d'oggi dell'usciere Ozriodi, addetto al tribunale civile di Torino, è stato, ad instanza di Rosa Spinelli, moglie del cav. Cesare Rossi, notificata al detto *Cesare Rossi* l'ordinanza emanata dal presidente di detto tribunale il 29 scorso aprile, e detto *Rossi* citato a comparire innanzi detto tribunale ed all'udienza che sarà da esso tenuta alle ore 8 1/2 del 16 corrente, per vedersi far luogo alla chiesta separazione per colpa del marito.

Notificanza — Instante la sig.ª Irene Corte, moglie di Stefano Carasso, l'usciere Bessi Bernardo, addetto al tribunale civile di Torino, con atto del 3 corrente mese fece precetto al sig. conte *Ermolao Asinari di S. Marzano* di pagare alla signora instante fra il termine di giorni 5 la somma di L. 1861 70.

Notificanza — Ad instanza di Rossa Benedetto, residente a Susa, l'usciere Emilio Depetris con atto 29 p. p. aprile ha notificato alli *Reviglione Giovanni Battista, Barbuti Giovanni Angelo, Mignone Bernardo* e conte *Vassallo Domenico Aliberti*, la sentenza del tribunale civile di Susa, in data 14 marzo ultimo scorso, colla quale, dichiarata la contumacia di quali sovra, ed altri convocati non comparsi, si ordinò la divisione fra li Giovanni Battista, Brigida, Giacomo e Giuseppe Reviglione, in quattro parti uguali, del prezzo degli stabili loro espropriati e rimasto dopo il pagamento dei creditori comuni.

Notificanza — Con atto 1° corrente dell'usciere presso il tribunale di questa città, Bernardo Bessi, fu notificato, ad instanza del signor Antonio Bosseo, qui residente al sig. *Stefano Festa*, già domiciliato in Torino, il precetto di pagare, qual coerede, in concorso colla di lui madre, fratelli e sorelle, del rispettivo marito e padre *Lorenzo Festa*, allo stesso sig. Bosseo la somma di L. 737 90 interessi e spese portate da sentenza di condanna del pretore della sezione Borgonuovo di questa città, 24 maggio 1862, fra il termine di giorni 30, sotto pena, in difetto, della subastazione degli immobili da lui e dagli altri coeredi posseduti in territ. di Carmagnola.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 5 maggio (sera)

Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	78 75
»	»	per giugno	»	79 —
»	»	per luglio e agosto	»	77 50
»	»	per tutti gli altri mesi	»	78 50
Zuccari	Saccarino 88 10/12		»	55 50
»	» 7/9		»	59 50
»	bianco 3		»	65 75
»	raffinato scelto		»	147 —

Liverpool, 5 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 17000.

Hâvre, 5 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo, fermo.

» — Luigiana per agosto . . . . Fr. 102 —

» — Omraw disponibile da . . . Fr. 70 a 70 50

Caffè — Venduti Sacchi 1060.

Mercato calmo.

» — Haïti Gonaïves . . . . Fr. 100 —

Marsiglia, 5 maggio (sera)

Frumento — Importazione nulla.

Vendite Ett. 22240

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti.

Caffè — Mercato debole.

» — Sacchi 1010 Rio a . . . . Fr. 84 —

Zuccari — Mercato calmo senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.